

Il Sole 24Ore

Venerdì 22 Gennaio 2010

Economiaeimprese -N. 21

EDILIZIA

Anepla: nuove regole per le cave

Dare un colpo alla burocrazia per rilanciare un settore, quello dell'estrazione e della lavorazione della pietra, imprigionato in una rete di norme così fitta che rischia di soffocare decine di imprese. Ma soprattutto minaccia il futuro di grandi interventi come l'Expo 2015 a Milano o il Ponte sullo Stretto, perchè rischiano di rimanere tutti senza materie prime. «Siamo il paese più burocratizzato d'Europa» dice Cirino Mendola, presidente di Anepla, l'associazione nazionale estrattori produttori lapidei e affini, e manager della multinazionale Holcim: «Quando è arrivato il nuovo responsabile – racconta – non credeva che i tempi d'approvazione in Italia fossero così lunghi. Per una nuova cava servono anche 20 anni, a volte di più».

Ieri, Regione Lombardia e Anepla hanno organizzato un convegno sulle attività estrattive. «La Lombardia è attenta» ha detto il governatore Roberto Formigoni. E Umberto Benezzi, dirigente della Regione, ha prospettato una riforma della legge sulle cave. «Un segnale positivo – ha replicato Mendola – ma per adesso di concreto non c'è nulla. Il piano cave approvato nel 2006 era stato preparato nel 2000, sette anni prima che ci venisse assegnato l'Expo. Le previsioni sul fabbisogno non consideravano quindi le grandi opere».

G. Bal.